

# Venticinqueaprile

Intervento di **Antonio Corbeletti** (Presidente ANPI Voghera) durante la **Manifestazione Provinciale del 25 Aprile 2011 a Voghera**



*“L’anniversario della Liberazione rimane per noi la “Festa d’Aprile” dell’omonima canzone del nostro concittadino Franco Antonicelli: oggi è però soprattutto una giornata di impegno e di testimonianza.*

*Qualche tempo fa Marco Revelli ha evidenziato che il 25 aprile non è e non può diventare una “terra di nessuno”.*

*Una sorta di luogo della nostra coscienza collettiva “vuoto”, dove ognuno può farvi e dirvi ciò che gli pare o addirittura usarlo per cancellare e “rimuovere” la questione essenziale: e cioè che allora, in quel 25 aprile, ma anche nei durissimi decenni che lo precedettero e prepararono, si scontrarono due Italie, segnate da interessi e passioni contrastanti, da valori e disvalori contrapposti.*

*L’antifascismo e la Resistenza hanno rappresentato la rinascita di una identità nazionale diversa da quella dominante, gretta, individualista, opportunistica,*

*amorale, che puntava solo al proprio particolare, agli affari propri, che “se ne fregava” come diceva il motto fascista.*

*Per questo il 25 aprile richiama tutti noi alle ragioni di una scelta e alla sua attualità.*

*E non è una casualità farlo oggi, in questa piazza.*

*Da fine settembre scorso, una targa commemorativa a sei fascisti fucilati nel maggio 1945 è stata posata a lato del Castello visconteo.*

*Una penosa eredità della precedente giunta, fatta propria dalla nuova, che hanno messo la città di fronte al fatto compiuto.*

*Una scelta confermata nel Consiglio comunale del 27 ottobre, dove facendosi scudo della presunta “pietà per i morti” i partiti della maggioranza hanno respinto la richiesta di rimozione della targa, trovando l’adesione entusiasta dei gruppi nazifascisti pavesi.*

*Come può una amministrazione comunale fregiarsi di due medaglie d’oro ai partigiani vogheresi Ermanno Gabetta e Franco Quarleri ed installare una targa sulla quale campeggia anche il nome di Arnaldo Romanzi, comandante della BN locale, partecipe delle loro uccisioni? E’ questa la “pacificazione”? Una sorta di pareggio nel campo della storia dove tutto diventa uguale?*

*Per noi non può essere così.*

*La “targa della vergogna” vogherese è l’ennesimo, triste e drammatico segnale che suona per tutti: si vuole cancellare la memoria dell’antifascismo e della Resistenza, tagliando così le radici della nostra Costituzione.*

*Ed è per questo che vogliamo ringraziare tutti voi che siete qui presenti: le partigiane e i partigiani in modo particolare e affettuoso, le delegazioni delle amministrazioni comunali e*

*dell'amministrazione provinciale, i rappresentanti nazionali e provinciali delle associazioni partigiane e dei deportati (ANPI, FIVL, APC, FIAP, ANED), le sezioni dell'ANPI, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni, le cittadine e i cittadini che hanno scelto di condividere con noi una presenza in piazza che ci rincuora, ci dà forza, ci aiuta in una fase difficile che non avremmo voluto vedere in questa città.*

*Dove accade che, per la prima volta nella storia di Voghera, l'amministrazione comunale non solo ha negato la nostra richiesta di messa a disposizione di un palco ed alcune decine di sedie (ringraziamo l'Auser per la preziosa collaborazione) ma non ha neanche ritenuta accoglibile la richiesta di avere qui il gonfalone della città ad una manifestazione promossa da tutte le associazioni partigiane e dei deportati: una vergognosa indifferenza motivata in termini burocratici nella lettera di risposta firmata dal Sindaco.*

*Questo non era mai successo!*

*Nemmeno negli anni '50, di più aspra contrapposizione politica, con il paese diviso in schieramenti molto netti si era arrivati ad una assenza così plateale.*

*Forse perché, nonostante la durezza dello scontro e tra limiti e contraddizioni, esisteva un comune riferimento alla Costituzione repubblicana e antifascista.*

*Oggi non è più così.*

*Ed allora per chi amministra questa città diventa normale tenere il gonfalone in naftalina, non inviarlo alle manifestazioni che si svolgono nell'Oltrepo pavese per ricordare i partigiani caduti a Verretto ed a Cascina Bella, ignorare il 27 gennaio ed ogni altra possibile data che obbliga a riflessioni e verifiche sull'oggi.*

*Voghera non merita tutto questo.*

*Una città che può rivendicare un contributo di grande rilievo alla lotta di Liberazione nell'Oltrepo pavese, con decine di partigiani combattenti – 37 dei quali sono ricordati nel Sacrario del cimitero cittadino ;*

*con un Comitato di Liberazione Nazionale plurale e rappresentativo dello schieramento antifascista, che vede il suo avvio grazie all'apporto di Ferruccio Parri "Maurizio" (vice comandante del Corpo Volontari della Libertà) che scelse il giovanissimo Jacopo Dentici tra i suoi collaboratori, e che si qualificherà nel corso dell'attività come il più importante CLN dell'intera provincia;*

*che vanta tre medaglie d'oro al valor militare che, nelle loro storie personali, racchiudono le diverse espressioni politiche e culturali della lotta antifascista - il partigiano comunista Ermanno Gabetta ed il partigiano di Giustizia*

*e Libertà Franco Quarleri caduti combattendo contro i fascisti, il colonnello dei cavalleggeri Luigi Lanzuolo che dopo l'8 settembre rifiuta di arrendersi ai nazisti in Albania e paga con la vita la sua scelta -; che è ricordata in tantissime pubblicazioni, saggi storici e ricerche come uno dei maggiori centri di coordinamento e sostegno alla Resistenza nella nostra regione.*

*Diventa quindi necessario e urgente ricostruire memoria e consapevolezza su quel periodo per capire e agire sul presente.*

*E' quello che vogliamo continuare a fare come Comitato unitario "per dignità non per odio" che non a caso ha ripreso la frase della famosa epigrafe di Piero Calamandrei.*

*Nessuno è mosso da sentimenti di odio o di vendetta.*



*Lo abbiamo ripetuto tantissime volte, in varie sedi ed occasioni.*

*La questione fondamentale è che la scelta di ricordare i sei fascisti doveva (deve) essere lasciata alla sfera privata e non poteva (non può) essere assunta da una istituzione, locale o a qualsiasi altro livello.*

*Altrimenti si tratta di un evidente riconoscimento pubblico che - per diverse motivazioni di piccolo calcolo elettorale, ignoranza storica o aperta rivendicazione del fascismo di Salò - di fatto punta a parificare i due schieramenti che si contrapposero: partigiani e patrioti come i brigatisti neri e quelli della Sicherheits.*

*Una tesi inaccettabile che respingiamo per continuare a difendere la memoria e la storia migliore di questo paese, di migliaia di donne e uomini che nella Resistenza hanno raccolto l'eredità di quanti non si erano piegati, erano finiti in galera, al confino, avevano scelto di "non mollare" durante la lunga notte del fascismo.*

*Non per nostalgia, ma per tenere viva quella storia, quella speranza, quel domani.  
Per continuare a pensare ad un futuro diverso.*

*Buon 25 aprile.*

*Ora e sempre Resistenza!"*